

CAE BUZZI UNICEM 24-26 NOVEMBRE 2014.

Nelle giornate dal 24 al 26 novembre si è svolto il Comitato Aziendale Europeo del Gruppo Buzzi Unicem.

Nel pomeriggio di lunedì 24 si è svolta la riunione interna dei delegati EWC, dove si sono affrontate tematiche riguardanti gli stabilimenti del gruppo presenti nell'Unione Europea e rappresentati dai delegati.

Dopo una breve introduzione del coordinatore, i temi sviluppati hanno toccato materie quali l'occupazione, l'andamento delle produzioni, la situazione ambientale e della sicurezza nei luoghi di lavoro e la situazione economico produttiva presente nelle nazioni rappresentate..

La riunione è stata anche l'occasione per evidenziare l'importanza del ruolo del EWC e come rendere più efficace il suo ruolo e più sentita la sua funzione.

Sono emerse delle esigenze, quali il maggior trasmissioni di notizie tra i membri del EWC e l'invio dei verbali delle riunioni del segretariato ristretto a tutti i componenti il Comitato.

La mattinata di martedì 25 novembre si è aperta con una relazione, da parte di Georg Markowski, direttore delle risorse umane Dyckerhoff e l'intervento di Sergio Salvi direttore delle risorse umane Buzzi Unicem, sullo stato dell'occupazione e la sua futura evoluzione.

Emerge che l'occupazione è in calo in tutti gli stati ad eccezione degli Usa, con una crisi più accentuata in Italia. La documentazione fornitaci dal gruppo analizza in dettaglio questo fenomeno, nazione per nazione.

Sintesi dell' intervento di Michele Buzzi, Casale Monferrato CAE 2014.

La seguente presentazione tiene conto dei dati del terzo trimestre 2014, illustrati al C.d.A..

I volumi del cemento, nel terzo trimestre hanno un'andamento leggermente negativo anche se nel "complessivo" l'esito è ancora positivo.

Il calcestruzzo segue la stessa logica.

L'Italia è ancora con un segno negativo meno 7,6% con previsioni di chiudere l'anno a meno 8%, meno10%.

Il calo è dovuto alla notevole diminuzione dell'export via mare da Augusta e Barletta (Libia e altri paesi.....).

Continuano ad andare bene gli Stati Uniti, area del sud-est e il Texas.

Nell'Europa dell'est la Polonia registra un anno negativo, abbiamo perso un terzo dei volumi in questi mesi stiamo recuperando, si son persi dei clienti che ora stanno tornando (operazioni sul prezzo del cemento errata, colpa nostra).

In Ucraina i volumi sono da considerarsi positivi, ricordiamoci che il Paese sta affrontando le note difficoltà.

Heidelberg ha fermato gli impianti che si trovano nelle zone di guerra.

Noi siamo nel centro e nell'ovest dell'Ucraina, e questo ci ha creato dei vantaggi sui volumi.

Mercati della Repubblica Ceca - Slovacchia stabili.

Messico, stiamo andando piuttosto bene.

Sui prezzi, relativamente stabili, in Italia sono scesi.

Effetto "cambio". Impatto negativo del cambio euro dollaro, abbiamo sofferto.

Si stima possa scendere anche a 1,15€ per dollaro nel 2015.

Volumi cemento: complessivamente siamo cresciuti.

Italia unico dato negativo.

USA: il grosso viene dal West. Alamo ha un bilancio separato anche se stiamo andando verso un'unica gestione.

Migliorano sensibilmente le vendite in Repubblica Ceca e anche Germania.

Polonia, più che di scelte di mercato sono state iniziative attuate (sbagliate).

Ucraina va bene, abbiamo un terminale in Crimea e non sappiamo che fine farà, c'è solo un servizio di guardiania. Non sappiamo se dovremo "essere Russi" in Crimea o viceversa... In ogni caso il cemento che portiamo in Crimea arriva dalla Russia.

Messico bene.

Calcestruzzo

Italia male, ma si tiene: +3,3%.

Negli Stati Uniti siamo piccoli, abbiamo solo due impianti in Texas (che producono come tutta l'Italia) abbiamo acquistato altre 50 betoniere oltre le cento che abbiamo già, necessità di rinnovare il parco macchine, si fatica a trovare gli autisti. Il Texas va bene perché è lo stato americano che ha le tasse più basse. Molti fanno investimenti.

Per dare un'idea nel 2014 a Houston si costruirà tanto come in tutta California messa assieme.

Lussemburgo, e Olanda soprattutto, male. Si è cercato di tappare il "buco", persi posti di lavoro.

Repubblica Ceca - Slovacchia +6,5%.

I prezzi, dati storici fanno capire come ormai il cemento si vende attorno ai 65 euro/tonn. In questo l'effetto dei cambi (dove si usano altre valute) è evidente. Si va dai 67€ del Lussemburgo ai 47 € dell'Ucraina; in Italia siamo a 57€, Germania a 65€.

Cambi di valuta.

Effetti del cambio dollaro che oggi è a 1,24 contro 1,35 dei nove mesi 2014. Il Rublo si è svalutato parecchio.

Fatturato

Si nota il calo dell'Italia. Anche Russia, Olanda, Ucraina, Lussemburgo e Polonia.

Gli USA registrano un incremento importante.

Buono anche l'Ebitda per USA. Perdono Olanda, Germania, Lussemburgo, Russia e Polonia. In Italia lieve miglioramento dell'ebitda ma resta su valori negativi.

Situazione Nazione per Nazione.

Il Messico, a parte i problemi noti del narcotraffico, attira forti investimenti, e il Paese sta andando bene.

Ci avviciniamo al totale utilizzo della capacità produttiva installata e pertanto attiveremo un'altra linea nello stabilimento di Apazapan, mentre c'è da migliorare nel settore del calcestruzzo.

Cemex è una macchina da guerra, 20 anni fa aveva il 75% del mercato ma negli ultimi anni si è ridimensionata proprio in Messico, anche noi gli abbiamo rosicchiato quote di mercato.

Negli anni ci sono stata margini elevati che non torneranno più.

Stati Uniti. Andamento molto buono, anche per l'anno prossimo stimiamo un budget interessante.

Sta procedendo la nuova linea a Maryneal in Texas. Se il mercato continuerà ad essere ricettivo, porteremo la nuova fabbrica a un milione e duecentomila tonnellate. Abbiamo però un problema da non sottovalutare, cioè trovare le persone. Ci mancano figure come elettricisti e meccanici. In Texas la disoccupazione è al tre quattro per cento quindi quasi nulla, si fatica a trovare dipendenti.

Algeria. Continuiamo ad avere il 35% delle quote nelle due società, lo Stato ne possiede il 65% e noi siamo fuori dal Cda. E' difficile andare avanti con il socio algerino. Stiamo spingendo per fare due forni nuovi. Da cinque anni e mezzo non c'è più possibilità di avere il 50 per cento di una Società, la legislazione è cambiato dopo che siamo entrati noi, altrimenti non ci saremmo entrati. Importante non perdere valore dell'investimento. Abbiamo messo 110 milioni. È stato dato un cenno favorevole per investire ma non ci fidiamo. Abbiamo anche provato a vendere ma non accettano.

Nella Società di import export invece abbiamo 75% che è il limite fissato dallo Stato per le Società di commercio.

Ucraina. Le nostre previsioni per l'anno prossimo sono di stabilità ma nulla è certo, potrebbe anche esserci un crollo. Abbiamo due stabilimenti "per via umida". Come mercato c'è più competizione nella zona ovest perché le cementerie dell'est sono state costrette a fermare.

È anche possibile che da tutta questa situazione si esca con un trend di crescita, non si può escludere.

Russia: acquisizione di Ural Cement, da Lafarge, abbiamo sempre guardato alla Russia con una certa attenzione. Negli ultimi anni avevamo avuto vari contatti. Si è cercato di stare più a ovest. A fine giugno si è presentata un'opportunità e abbiamo pensato di sfruttarla. Investimento interessante, pagato il giusto. È stato anche valutato più positivamente di quanto ci si aspettava. Il prossimo anno gli stabilimenti in Russia produrranno 4,5 milioni di tonnellate di clinker.

Sicuramente è stato pesante sopportare la svalutazione che c'è stata sul rublo non per il prezzo iniziale o finale nella trattativa che era in euro, ma perché poi il ritorno dell'investimento sarà più debole per la svalutazione del valore del prodotto.

Nonostante questo i margini migliori li abbiamo in Russia.

Polonia. Recupereremo le quote di mercato perse, siamo molto competitivi. Abbiamo qualche idea sul commerciale da sviluppare, dobbiamo imparare da quest'anno in cui le cose sono state difficili.

Repubblica Ceca. Persone ben gestite, il mercato sta recuperando. Sul calcestruzzo vogliamo fare un po' di più. Abbiamo messo un italiano non perché italiano ma per l'esperienza e il background di cui dispone. La parte di Zapa vogliamo seguirla di più. Programma di medio lungo periodo: far crescere il calcestruzzo.

Germania. Anche in Germania si possono fare dei miglioramenti. I cambiamenti importanti che si sono fatti stanno andando bene. Il feedback è positivo. Mi fa un po' effetto sapere che siamo poco credibili ma non è così. I cambiamenti grossi ci sono stati adesso. Manteniamo una sede importante a Amoneburg. Ci dicono che dovremmo gestire tutto da Casale non è così ci mancherebbero le capacità, in Germania sono più bravi, hanno le competenze anche nella gestione multinazionale. La parte ingegneria è ottima. Siamo molto contenti del team di oggi. Prima linea giovane e brillante, con possibilità di ulteriori miglioramenti. Stiamo gestendo meglio il Lussemburgo. Dovremo lavorare sulla redditività, purtroppo la Germania ha bisogno di dieci euro in più sul prezzo di vendita. Per quanto riguarda la fusione Holcim e Lafarge potrà portare a degli equilibri diversi...non lo escludiamo. Stiamo a vedere.

Italia. Vorrei ringraziare tutti quelli che si occupano dei problemi sindacali. Mercato 2015 si prevede un ulteriore calo del 6%, 8%. Il Governo non ci dà un futuro confortante, conti del Paese fanno schifo. Non ho nulla contro Renzi ma non ho visto provvedimenti a beneficio del settore. Ha solo varato misure per controllare le pensioni. Per il resto non si è fatto nulla.

Previsioni per tempi migliori, al massimo arriveremo in futuro a 24, 25 milioni di tonnellate di cemento annue, considerando anche che si stanno affacciando materiali alternativi per le costruzioni, il futuro si presenta ancora in perdita.

Noi siamo a una saturazione degli impianti del 46%. Tutti sanno che si deve stare almeno al 60%. Quindi tutti stiamo operando (con accordi taciti) per non chiudere ancora impianti...

Il limite di 200 NOX della Germania avrà delle ripercussioni e significa investimenti e quindi costi. Quindi anche in Italia si dovrà investire.

Abbiamo due problemi principali: Guidonia e Barletta.

Stiamo lavorando per risolverli cercando dei mercati. Ci riusciremo? Non lo so.

In Italia, rispetto alla richiesta del mercato c'è ancora la necessità di ridurre la produzione di cemento di 6 – 7 milioni di tonnellate. Ci sono fabbriche che si dovranno chiudere. Quando e chi, in che tempi e in che modi, questo è non lo so. Noi vogliamo restare in Italia, confermare e mantenere gli attuali volumi. La struttura di Casale dal punto di vista degli organici, non è ottimizzata per i volumi attuali di produzione/vendita. Dovrebbero girare altri numeri, pertanto stiamo lavorando per mantenere la struttura attuale.

Calcestruzzo, siamo a un terzo della capacità, abbiamo chiuso molte centrali e mandate a casa tante persone. Anche qui cerchiamo di cogliere delle opportunità, abbiamo preso in affitto degli impianti a Bari.

La ristrutturazione sarà difficile, come nel cemento.

La situazione in Italia è molto difficile.

L'operazione fatta con W&P è stata fatta per presidiare il mercato del nord est Italia. Non abbiamo al momento la possibilità e la volontà di acquisire il 100% della proprietà, gli altri ci hanno impiegato dieci anni per arrivare a controllare tutto, non credo che al momento vogliano cedere. Avremmo anche potuto cedere la nostra quota e monetizzare, ma non l'abbiamo ritenuta un'opzione valida.

La giornata è proseguita con il punto sugli investimenti e sul tema degli infortuni. Per quanto riguarda l'anno 2015 si prevedono di investire 12.500.000€, nel 2014 previsti 12.635.000. Saranno indirizzati a manutenzioni, interventi sulle cave, a ottimizzare certi processi produttivi, a incrementare l'uso dei combustibili alternativi. La documentazione fornitaci dal gruppo analizza in dettaglio gli investimenti e gli importi, nazione per nazione.

Anche il tema degli infortuni è stato ampiamente illustrato e dibattuto tra i componenti il EWC e la direzione aziendale. La documentazione fornitaci analizza in dettaglio sia il tipo di infortunio, la frequenza e la gravità degli stessi, anche questi con una analisi fatta nazione per nazione.

La giornata si è conclusa con il follow up dei delegati e azienda, presente per la direzione del gruppo Sergio Salvi.

In questo incontro di chiusura si sono voluti affrontare dei punti che non avevano trovato, a nostro avviso, una risposta soddisfacente durante le esposizioni susseguitesi nella giornata del 25 novembre.

1) Sul tema delle informazioni abbiamo chiesto all'azienda di prestare la dovuta attenzione alle tempistiche con cui ci vengono date le notizie. Capiamo che le imprese quotate in borsa non possono divulgare anzitempo delle notizie su vendite o acquisizione ma perlomeno lo si faccia in tempo reale.
Pertanto l'azienda si è impegnata a informare, i componenti dell'EWC contemporaneamente ai comunicati stampa che invia agli organi di informazione.

2) Altro tema importante visto il perdurare della crisi del settore è monitorare l'andamento dei mercati e delle produzioni del cemento e del calcestruzzo per intervenire nel caso di riorganizzazioni negli stabilimenti. Su questo punto l'azienda si è resa disponibile a fare anche una verifica nella riunione del segretariato ristretto.

3) In tema di ambiente di lavoro e infortuni si è chiesto alla direzione del gruppo di tenere un registro delle malattie professionali. Il Dott. Salvi ci ha detto che non ci sono problemi a tenere un registro delle denunce delle malattie professionali. Dovrà però verificare con i colleghi degli altri paesi per capire come vengono classificate le malattie professionali.

4) Sviluppo e ricerca su questi due importanti fattori come si colloca la Buzzi Unicem?

Salvi ci ha spiegato che la Buzzi Unicem impegna uomini e risorse per trovare nuovi prodotti e migliorare gli esistenti.

Esempio il cemento bianco è un prodotto di prestigio della Dyckerhoff, oppure il cemento speciale per piattaforme petrolifere il Nanodur.

A Settimello si produce il Solidur che viene utilizzato per il risanamento ambientale nelle zone inquinate vedi Acna di Cengio.

Nel settore del calcestruzzo produciamo e stiamo sviluppando prodotti sempre più drenanti. Prodotti per gallerie, vietati in Italia e utilizzati nel mondo.

In Germania abbiamo un centro ricerche di eccellenza, la ricerca è un fattore importante per Buzzi Unicem.

Il EWC è terminato con una giornata di formazione il 26 novembre, la formazione dei delegati EWC è un punto qualificante dell'accordo Buzzi Unicem.

La formazione si è centrata sulla conoscenza della direttiva europea del 2009 la n° 38 sui EWC, suoi contenuti e come è stata recepita nei vari paesi.

Il tema era importante affrontarlo per dare anche ai nuovi arrivati quelle conoscenze necessarie a poter svolgere al meglio il proprio ruolo.

Punti come le informazioni riservate, la tempistica nel dare le informazioni, e le riunioni straordinarie sono stati illustrati, dibattuti e partecipati.

La valutazione finale sia del corso di formazione sia delle prime due giornate del EWC è stata positiva. I delegati hanno espresso un giudizio complessivo positivo, hanno detto che si sono affrontati tanti temi, dibattuti tanti punti e le tre giornate hanno dato elementi maggiori per la loro conoscenza sia del settore sia del Gruppo Buzzi Unicem e della normativa che regola il funzionamento dei CAE.

Feltrin Rolando